

# DUP

Documento  
Unico di  
Programmazione  
Semplificato  
**2020-2022**

*Principio contabile applicato alla  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di San Vito al Torre (UD)

## Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (nuovo paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nelle vigenti previsioni di legge il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

## 1 ANALISI DEL CONTESTO

### 1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali»: disponendo che “gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

L’offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2019	2020	2021	2022
Concessione in uso palestra	diretta			Si	Si	Si	Si

### 1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

La legge regionale 28 dicembre 2018 n. 31 ha eliminato sia l’obbligo per i Comuni di aderire alle Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014, sia l’obbligo di esercitare in forma associata tramite l’UTI di riferimento le funzioni comunali di cui agli articoli 26 e 27 della medesima legge regionale.

Dal 01/09/2017 la gestione dei servizi socioassistenziali è a capo dell’UTI Agro Aquileiese, funzione precedentemente in carico all’Ambito socio-assistenziale del Comune di Cervignano del Friuli.

Il Comune ha sottoscritto le seguenti convenzioni:

- servizio trasporto scolastico con i Comuni di Aiello del Friuli e Campolongo Tapogliano;
- convenzione "InBiblio" per la costituzione di un sistema formato da singole biblioteche situate all'interno del territorio di più UTI - art. 25, comma 1 lettera a) della L.R. 23/2015 sulla base dell'atto di intesa stipulato tra l'UTI Agro Aquileiese e l'UTI Riviera della Bassa Friulana (Capofila San Giorgio di Nogaro);
- convenzione per la costituzione del distretto di protezione civile "Destra Torre" con i Comuni di Aiello del Friuli, Campolongo Tapogliano, Ruda, Villa Vicentina e Visco;

La convenzione per il servizio di Segreteria con il Comune di Nimis (Comune capofila) è stata sciolta nel 2019.

### 1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

#### 1.3.1 Società ed enti partecipati

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 23.12.2019 aventi ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016" è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni societarie possedute dal Comune al 31.12.2018, che si riassumono nel seguente prospetto:

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
C.A.F.C. S.p.A	Società partecipata	0,7411%	41.878.904,65
NET S.p.A.	Società partecipata	0,408%	9.776.200,00
AUSIR (già C.A.T.O. Autorità d'Ambito)		0,24%	0,00
CAMPP	Consorzio	0,82%	0,00
HERA SPA	Società partecipata	0,00004%	1.489.538.745,00

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

## 2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2022.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo applicato	293.524,46	293.156,13	144.824,25	0,00	---	---
Fondo pluriennale vincolato	160.448,07	166.190,16	278.581,64	268.972,05	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	542.615,84	542.252,08	548.435,10	551.300,00	545.300,00	545.300,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	606.076,13	654.867,20	768.839,83	741.512,40	677.555,39	677.555,39
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	134.439,69	166.788,85	154.056,54	92.604,52	73.357,10	73.357,10
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	189.041,58	152.558,25	557.642,86	561.532,87	14.123,54	14.123,54
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	00,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	808.500,00	298.500,00	348.500,00	356.500,00	356.500,00	356.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.734.645,77</b>	<b>2.274.312,67</b>	<b>2.800.880,22</b>	<b>2.572.421,84</b>	<b>1.666.836,03</b>	<b>1.666.836,03</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

### 2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016: ora i comuni possono ritornare ad utilizzare la leva fiscale variando le aliquote IMU, TASI, Addizionale comunale IRPEF e tributi minori.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuo 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00	0%	1.300,00	1.300,00
IMU	213.694,50	195.763,98	189.718,34	311.000,00	63,92%	306.000,00	306.000,00
ICI	902,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TASI	91.879,47	90.210,55	90.867,12	0,00	-100,00%	0,00	0,00
TOSAP	2.796,37	3.522,33	6.368,81	3.000,00	-52,89%	3.000,00	3.000,00
TARI	138.843,59	151.800,83	158.577,73	170.000,00	7,20%	170.000,00	170.000,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	58.794,61	59.702,07	60.367,35	65.000,00	7,67%	65.000,00	65.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU
---------------	-----

Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La Legge di Bilancio 2020 ha abolito l'Imposta Unica Comunale (o IUC) che, riuniva in un unico tributo l'IMU, la TASI e la TARI. La nuova IMU 2020 riunisce in un unico prelievo fiscale sia la "vecchia" IMU sia la TASI. E' disciplinata dalle disposizione di cui ai commi 739 – 783 della Legge 160/2019. La base imponibile si ricava dalla banca dati dell'ente che viene aggiornata periodicamente sia con le informazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate – Catasto, sia con le informazioni e/o dichiarazioni fornite dai contribuenti.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquota ordinaria 10,6 per mille
Funzionari responsabili	Loredana Tessaro
Altre considerazioni e vincoli	Le aliquote ed il nuovo regolamento saranno adottati entro il 30.09.2020, termine ultimo fissato dalla norma statale per l'approvazione del bilancio di previsione.

Denominazione	ICI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	I proventi derivano solo da attività di accertamento.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	Loredana Tessaro
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TASI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La Legge di Bilancio 2020 ha abolito l'Imposta Unica Comunale (o IUC) che, riuniva in un unico tributo l'IMU, la TASI e la TARI. La nuova IMU 2020 riunisce in un unico prelievo fiscale sia la "vecchia" IMU sia la TASI. E' disciplinata dalle disposizione di cui ai commi 739 – 783 della Legge 160/2019.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Nessuna aliquota
Funzionari responsabili	Loredana Tessaro
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Con riferimento alla tassa sui rifiuti, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019), ridisegnando completamente la metodologia di formulazione ed approvazione del PEF, nonché il corrispondente iter di approvazione delle tariffe.  La base imponibile si ricava dalla banca dati dell'ente che viene aggiornata periodicamente sia con le informazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate – Catasto, sia con le informazioni e/o dichiarazioni fornite dai contribuenti.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe per l'anno 2020 non sono state ancora approvate.
Funzionari responsabili	Loredana Tessaro
Altre considerazioni e vincoli	Le tariffe ed il nuovo regolamento saranno adottati nei tempi e modi fissati dalla legge.

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
---------------	----------------------------

Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Le previsioni di bilancio sono state determinate sulla base delle proiezioni di gettito per cassa elaborate dal Ministero delle Finanze sul Portale del Federalismo fiscale.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquota ordinaria 0,4 per cento – fascia di esenzione euro 8.000,00=
Funzionari responsabili	Loredana Tessaro
Altre considerazioni e vincoli	Le aliquote non sono state modificate. L'incremento della previsione nel triennio trova riscontro nelle proiezioni disponibili sul portale del Ministero delle Finanze. Si pone al di sotto del valore massimo.

## 2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Le entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente sono riportate nella tipologia 100. Il grado di fruizione dei servizi da parte dei cittadini determinano la misura delle entrate accertate/incassate. Le tariffe stabilite dall'ente con specifici provvedimenti hanno lo scopo di garantire almeno la copertura minima dei costi, pari al 36%.

## 2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

## 2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

- recupero evasione straordinario;
- trasferimenti di parte corrente;
- contributi agli investimenti;
- trasferimenti in conto capitale;

## 2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	-0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	183.407,66	143.546,32	565.452,33	559.532,870	-01,04%	12.123,54	12.123,54

Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	5.633,92	9.011,93	4.476,44	2.000,00	-55,32%	2.000,00	2.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>189.041,58</b>	<b>152.558,25</b>	<b>569.928,77</b>	<b>561.532,87</b>	<b>-1,47%</b>	<b>14.123,54</b>	<b>14.123,54</b>

## 2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	2.271.314,00	2.181.983,45	2.087.954,14	1.992.308,83	1.891.843,75	1.786.313,52
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	89.580,55	94.029,31	95.645,31	100.465,08	105.530,23	107.412,37

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2020	2021	2022
Spesa per interessi	99.231,60	93.947,70	88.676,90
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	100.465,08	105.530,23	107.412,37



### 3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017/2019 (dati definitivi) e 2020/2022 (dati previsionali).

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.231.619,75	1.271.587,82	1.413.443,63	1.318.607,58	1.190.682,26	1.188.800,12
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	600.071,23	605.616,75	1.035.190,07	796.849,18	14.123,54	14.123,54
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	89.580,55	94.029,31	95.645,31	100.465,08	105.530,23	107.412,37
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	808.500,00	298.500,00	348.500,00	356.500,00	356.500,00	356.500,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>2.729.771,53</b>	<b>2.269.733,88</b>	<b>2.892.779,01</b>	<b>2.572.421,84</b>	<b>1.666.836,03</b>	<b>1.666.836,03</b>

#### 3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	603.049,08	635.269,99	635.649,11	627.844,89	582.233,03	582.233,03
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.659,00	847,00	12.412,52	12.183,00	300,00	300,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	254.181,72	142.678,92	203.438,35	171.178,57	97.595,52	96.920,92
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	15.250,00	17.233,00	17.700,00	19.500,00	18.300,00	18.300,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	136.472,28	314.423,37	214.580,72	262.334,98	23.661,01	22.958,35
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.500,00	11.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	329.663,89	293.437,12	252.788,36	233.881,23	226.589,51	225.275,69
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	382.024,88	328.400,46	752.155,28	576.870,25	104.595,20	102.015,48
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.700,00	4.500,00	3.400,00	5.300,00	2.600,00	2.600,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	47.525,00	69.500,00	137.864,38	130.038,21	103.517,79	103.517,79
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	6.320,00	9.820,00	23.320,00	21.500,00	7.000,00	7.000,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	27.884,40	25.714,65	52.892,87	13.275,31	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e	17.460,73	24.130,06	45.659,08	41.550,32	38.413,74	41.802,40

accantonamenti						
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	89.580,55	94.029,31	95.645,31	100.465,08	105.530,23	107.412,37
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	808.500,00	298.500,00	348.500,00	356.500,00	356.500,00	356.500,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>2.729.771,53</b>	<b>2.269.733,88</b>	<b>2.800.880,22</b>	<b>2.572.421,84</b>	<b>1.666.836,03</b>	<b>1.666.836,03</b>

### 3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	593.049,08	633.969,99	519.847,54	622.044,89	579.433,03	579.433,03
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.659,00	847,00	0,00	12.183,00	300,00	300,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	129.756,78	99.946,70	94.718,08	94.240,20	93.595,52	92.920,92
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	15.250,00	17.233,00	16.243,25	19.500,00	18.300,00	18.300,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	31.472,28	33.797,36	28.058,03	43.130,27	23.661,01	22.958,35
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.500,00	11.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	230.299,56	241.767,54	234.203,73	232.881,23	226.589,51	225.275,69
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	120.742,92	112.511,52	105.128,99	99.731,15	97.271,66	94.691,94
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.700,00	3.100,00	1.857,27	5.300,00	2.600,00	2.600,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	47.525,00	57.500,00	94.834,84	113.271,21	103.517,79	103.517,79
MISSIONE 13 - Tutela della salute	6.320,00	9.820,00	18.673,78	21.500,00	7.000,00	7.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	27.884,40	25.714,65	8.934,88	13.275,31	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	17.460,73	24.130,06	0,00	41.550,32	38.413,74	41.802,40
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>1.231.619,75</b>	<b>1.271.587,82</b>	<b>1.122.500,39</b>	<b>1.318.607,58</b>	<b>1.190.682,26</b>	<b>1.188.800,12</b>

### 3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.000,00	1.300,00	1.876,97	5.800,00	2.800,00	2.800,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	124.424,94	42.732,22	80.177,33	76.938,37	4.000,00	4.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	105.000,00	280.626,01	151.761,83	219.204,71	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	99.364,33	51.669,58	4.950,88	1.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	261.281,96	215.888,94	405.455,32	477.139,10	7.323,54	7.323,54
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	1.400,00	475,80	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	12.000,00	3.233,00	16.767,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>600.071,23</b>	<b>605.616,75</b>	<b>647.931,13</b>	<b>796.849,18</b>	<b>14.123,54</b>	<b>14.123,54</b>

### 3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico

dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Si rimanda a quanto inserito nel piano triennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato con deliberazione della Giunta comunale nr. 11 del 16.01.2020.

### 3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale.

La situazione attuale è rilevabile dalla delibera della Giunta comunale nr. 65 del 18.06.2019, che qui si richiama integralmente, e nella quale è prevista l'assunzione mediante mobilità di Comparto di un Istruttore tecnico cat. C da assegnare all'area tecnica.

### 3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2019 il vincolo di finanza pubblica risulta rispettato se l'ente dimostra di aver conseguito un risultato di competenza pari o superiore a zero.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità, le norme relative al Pareggio di bilancio hanno trovato applicazione fino al 2018.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti del Pareggio di bilancio/Equilibrio di bilancio negli anni 2017/2019.

	2017	2018	2019
Pareggio di Bilancio 2017/2018 ed Equilibrio di Bilancio 2019	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per il 2020, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale, la n. 247/2017 e la n. 101/2018, la manovra ha riscritto il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

In particolare, sulla scorta della sentenza 101/2018 che ha dichiarato incostituzionale l'art.1 comma 466 della legge 232/2016:

- nella parte in cui stabilisce che *"a partire dal 2020, ai fine della determinazione dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza"*;
- anche laddove *"non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio di competenza"*.

La legge n. 145/2018, disciplina ai commi 819 e seguenti, gli obiettivi di finanza pubblica, in particolare il comma 821 dispone che *"gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

In materia di pareggio di bilancio di recente si sono espresse le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti che, con la delibera n. 20/2019, hanno enunciato il seguente principio: «gli enti territoriali

hanno l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale, fermo rimanendo anche l'obbligo degli stessi enti territoriali di rispetto degli equilibri finanziari complessivi prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento e delle altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento».

Alla luce di tale pronuncia sarebbe opportuno un intervento chiarificatore del legislatore sulla materia.

## 4 IL PATRIMONIO

### 4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
sede municipale	San Vito al Torre via Roma 45	istituzionale	indisponibile
polifunzionale	San Vito al Torre via Roma 48	istituzionale	indisponibile
sala civica Nogaredo	Nogaredo via Udine 66	istituzionale	indisponibile
alloggi gestione Ater – San Vito al Torre	San Vito al Torre via Roma 112	Alloggi ATER	disponibile
ambulatorio Crauglio	Crauglio via Grado	istituzionale	indisponibile
alloggi gestione Ater Crauglio	Crauglio via Grado	Alloggi ATER	disponibile
Eco piazzola	San Vito al Torre via Palmanova	istituzionale	indisponibile
campo sportivo	San Vito al Torre via Roma	istituzionale	indisponibile
cimitero San Vito	San Vito al Torre	istituzionale	indisponibile
cimitero Nogaredo	Nogaredo	istituzionale	indisponibile
cimitero Crauglio	Crauglio	istituzionale	indisponibile
autorimessa	San Vito al Torre via Roma 50	istituzionale	indisponibile
Sede protezione civile	San Vito al Torre via Roma 50	istituzionale	indisponibile
scuola primaria	San Vito al Torre via Roma 46	istituzionale	indisponibile
scuola infanzia	San Vito al Torre via Redipuglia 16	istituzionale	indisponibile

#### 4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

##### Piano regolatore

Delibera di approvazione: n. 8.

Data di approvazione: 04.02.2006

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

## 5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

### 5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

### 5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2020/2022, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

### 5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

#### 5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;

- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2020/2021.

- non si prevedono nel triennio di riferimento, acquisti di beni e di servizi di importo pari o superiore a euro 40.000,00=:

### 5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti'.

L'Ente **non prevede** di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

## 5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2020/2022. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2020	2021	2022	Totale
<b>TOTALE Entrate Specifiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Si considerano qui richiamate e allegate le schede tipo di cui al Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 16.01.2018, n. 14, approvate dalla giunta comunale con deliberazione nr. 11 del 16.01.2020.

## 5.5 IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA

Gli enti locali adottano piani triennali per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo (art. 2, comma 594, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 ):

- a) delle dotazioni strumentali degli uffici;
- b) delle autovetture di servizio;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nell'Ente il contenimento delle spese di funzionamento è raggiunto tramite misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali (anche informatiche), delle autovetture di servizio, dei beni immobili come di seguito indicato:

### **1) Dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio.**

- n. 2 server in comodato di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di cui nessuno in uso).
- n. 13 personal computer e n. 5 stampanti, oltre a n. 1 fotocopiatrice/stampante in comune a tutti gli uffici.
- n. 3 piccole calcolatrici da tavolo;
- n. 1 scanner;
- n. 1 fax;
- n. 10 telefoni fissi da tavolo;

La dotazione strumentale è quella necessaria per il regolare funzionamento degli uffici e per consentire, nel contempo, il mantenimento di standard minimi di funzionalità dei servizi.

Nel caso dovesse procedersi alla sostituzione di apparecchiature, l'individuazione delle specifiche strumentazioni a servizio delle diverse stazioni di lavoro verrà effettuata secondo principi di efficacia ed economicità, tenendo conto:

- delle esigenze operative dell'ufficio;
- del ciclo di vita del prodotto;
- degli oneri accessori connessi (materiali di consumo, prezzi di ricambio, manutenzione);
- dell'esigenza di standardizzare la tipologia di attrezzature.

### **Obiettivi per il triennio**

Le dotazioni strumentali sopra indicate risultano strettamente indispensabili all'espletamento delle mansioni proprie del personale, nonché per il corretto funzionamento degli uffici e quindi non risultano possibili ulteriori azioni di razionalizzazione nell'utilizzo delle stesse.

La loro sostituzione potrà avvenire in caso di eliminazione o dismissione per guasti irreparabili oppure nel caso in cui il costo della riparazione superi il valore economico del bene. In caso di obsolescenza di apparecchiature tale da non supportare efficacemente l'evoluzione tecnologica, sarà cura verificare la possibilità di utilizzo in un ambito diverso dove sia richiesta una tecnologia inferiore. Le apparecchiature non più utilizzabili potranno essere dismesse solo in cui la valutazione costi/benefici dia esito positivo all'attivazione della dismissione.

### **2) Telefonia.**

- n. 3 apparecchiature di telefonia mobile assegnate: ai 2 operai per poter assicurare la pronta reperibilità ed al servizio elettorale (in uso nel periodo di elezioni) .

La suddetta dotazione strumentale è da considerarsi funzionale al mantenimento degli standard minimi di efficiente funzionamento degli uffici, essendo necessaria per l'espletamento dei compiti istituzionali. All'atto della liquidazione delle bollette del traffico telefonico si verifica, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali il corretto utilizzo delle relative utenze.

Risulta pertanto che non vi siano possibili interventi atti alla riduzione delle spese di cui al punto nel triennio oggetto del presente Piano.

### **3) Autovetture di servizio.**



n. 2 autovetture (Fiat Panda e Fiat Cubo) e n. 3 autocarri; l'autocarro Mercedes è in uso alla Protezione Civile comunale, e gli altri due ad uso degli operai comunali. Le relative spese sono quelle correnti per assicurazione RCA, bollo, carburante, manutenzioni e collaudi.

Trattandosi di mezzi a servizio dei dipendenti (e degli amministratori) per i compiti istituzionali appare del tutto impossibile la diminuzione del parco macchine e dei relativi costi nel triennio di che trattasi.

Considerata la lontananza dai centri maggiori dove hanno sede gli uffici regionali e provinciali, e considerata altresì la difficoltà di utilizzare mezzi pubblici (non è presente una stazione dei treni nel Comune e il servizio di trasporto pubblico è molto limitato quanto ad orari), i mezzi di proprietà comunale costituiscono l'unica soluzione per l'espletamento delle funzioni istituzionali degli uffici.

#### **Obiettivi per il triennio**

Il parco autovetture risulta strettamente indispensabile all'espletamento delle mansioni proprie del personale, nonché per il corretto funzionamento degli uffici e quindi non risultano possibili ulteriori azioni di razionalizzazione nell'utilizzo delle stesse.

#### **4) beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali.**

a) beni immobili in proprietà dell'ente:

-n. 20 abitazioni affidate in convenzione all'ATER per la locazione e la gestione e manutenzione senza oneri e proventi (di cui n. 3 acquistate dagli inquilini), pertanto i beni immobili di proprietà sono ora in n. di 17 ;

b) unità immobiliari di servizio:

n. 1 fabbricato destinato a magazzino comunale, via Roma – fronte Municipio

n. 1 fabbricato destinato a sede protezione civile comunale, via Roma – fronte Municipio

n. 1 fabbricato polifunzionale sito in Via Roma – fronte Municipio;

n. 1 fabbricato destinato a sede municipale in via Roma 45;

n. 1 fabbricato destinato a scuola materna in via Redipuglia

n. 1 fabbricato destinato a scuola elementare in via Roma;

n. 1 fabbricato "ex Latteria" in via Roma, alcuni locali in uso ad Associazioni

n. 1 fabbricato in Crauglio destinato ad ambulatorio;

n. 1 fabbricato in Nogaredo al Torre destinato a sala civica, sede di Associazioni;

n. 1 campo sportivo

n. 1 ecopiazzola

I costi per la gestione degli immobili di cui al punto b) non risultano avere margini di diminuzione considerato che l'eventuale eliminazione nel triennio di riferimento di alcuni dei cespiti risulterebbe o impossibile o in contrasto con il puntuale svolgimento dei servizi e con il perseguimento degli obiettivi dell'ente.

- non vi sono immobili in uso all'ente che non siano di proprietà dello stesso e che comportino costi per la locazione o per i diritti di uso.

## Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	3
1.3.1	Società ed enti partecipati	3
2	LE ENTRATE	5
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	5
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	7
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	7
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	7
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	8
3	LA SPESA	9
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	9
3.2	LA SPESA CORRENTE	10
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	10
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	10
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	11
3.6	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	11
4	IL PATRIMONIO	13
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	13
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	13
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	14
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	14
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	14
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	14
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	14
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	15
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	15
5.5	IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA	15